

Internazionalizzare conviene

Garanzie zero su una quota del finanziamento agevolato

Pagina a cura
DI BRUNO PAGAMICI

Con il Fondo per la crescita sostenibile (Fcs) sarà più conveniente accedere ai finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione. Grazie alla convenzione del 21/4/16 tra il Mise e la Simest, quest'ultima erogherà i prestiti in parte a valere sul Fondo 394/81 (assistiti da garanzie) e in parte con l'intervento del Fcs che ha una dotazione di 80 milioni di euro e che effettuerà l'erogazione senza le consuete garanzie richieste (fidejussioni bancarie, assicurative, da parte di confidi ecc.). Il sostegno sarà rivolto all'apertura di nuovi uffici, negozi e corner, alle spese per il personale all'estero e per azioni di promozione, come la formazione, le consulenze, il materiale promozionale, ecc. L'impresa mutuata potrà beneficiare di uno sgravio di oneri finanziari sull'intera operazione: per le grandi aziende lo «sconto» è del 5%, mentre per le pmi gli oneri a carico dovrebbero alleggerirsi dal 40 al 30% circa (come previsto dalla circolare n. 2/2016 approvata con delibera del comitato agevolazioni Simest del 5 febbraio 2016, applicativa del decreto Mise del 7 ottobre 2015).

La percentuale di finanziamento senza garanzie a valere sul Fsc sarà concessa in base a uno scoring aziendale, i cui criteri sono stabiliti nelle circolari del Fondo 394/81, che ciascuna impresa riuscirà a conquistare e che si basano sulla solidità del patrimonio. I finanziamenti agevolati erogati attraverso il Fondo 394/81 e il Fsc saranno destinati ai «Programmi di inserimento sui mercati extra Ue» e alla «Patrimonializzazione delle pmi esportatrici».

L'operatività di Fsc. Gli strumenti sui quali interverrà il Fondo per la crescita sostenibile sono i programmi di inserimento nei mercati esteri e i finanziamenti per la patrimonializzazione delle pmi esportatrici. L'obiettivo è quello di rilanciare i programmi che prevedono l'apertura di nuovi uffici, negozi e corner, spese di personale all'estero, spese per azioni di promozione, tra cui la formazione, le consulenze e il materiale promozionale.

Per accedere a questa linea però le richieste di accesso al Fcs sono vincolate a un progetto per un solo Paese e per una sola struttura (e quindi un solo ufficio, negozio o corner). Nulla vieta all'impresa, però, di fare richiesta di finanziamento al solo Fondo per l'internazionalizzazione, ottenendo gli sconti attuali sulle garanzie. Per quanto riguarda invece la linea dei finanziamenti per le patrimonializzazioni delle pmi tutte

Il Fondo crescita sostenibile

Programmi di inserimento sui mercati extra Ue

Il Fondo finanzia una quota dell'intervento. La restante quota, a valere sul Fondo 394/81, è garantita da fidejussioni bancarie, assicurative, ecc. L'imputazione del finanziamento ai due Fondi avviene in base alla classe di scoring.

È ammissibile l'apertura di una struttura non configurabile come rete di distribuzione e costituita da un solo ufficio, un solo negozio o corner.

Il finanziamento è per tutte le Pmi aventi sede legale in Italia e operante in un solo paese extra Ue.

Le spese ammissibili: spese di funzionamento (locali, loro allestimento, personale ecc.); spese per attività promozionali (formazione, consulenze mostre e fiere, ecc.); spese per interventi vari (30% forfettario della somma delle spese precedenti).

Il finanziamento può coprire fino all'85% dell'importo delle spese ma non può superare il 25% della media del fatturato degli ultimi 3 esercizi.

Durata del prestito: 6 anni (2 di preammortamento). Tasso di interesse: 15% del tasso di riferimento

Patrimonializzazione delle Pmi esportatrici

Il Fondo finanzia una quota dell'intervento. La restante quota, a valere sul Fondo 394/81, è garantita da fidejussioni bancarie, assicurative, ecc. L'imputazione del finanziamento ai due Fondi avviene in base alla classe di scoring.

Il finanziamento è per le Pmi in forma di Spa che abbiano realizzato in ciascuno dei 3 esercizi precedenti la domanda, un fatturato estero la cui media sia almeno del 35% del fatturato totale.

L'importo massimo del prestito è di euro 300.000 e nel limite del 25% del patrimonio netto.

Durata del prestito: 7 anni, di cui 2 di preammortamento. Tasso di interesse: 15% del tasso di riferimento

le richieste possono essere ammesse ai benefici del Fcs.

Programmi di inserimento nei mercati extra Ue. Saranno agevolati i programmi, presentati da imprese di ogni dimensione, con caratteristiche di investimento, rivolti a paesi che non sono membri dell'Ue, finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e/o servizi, ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento.

I programmi di inserimento sui mercati extra Ue, per accedere al beneficio della quota di finanziamento concessa a valere sul Fondo crescita sostenibile, non assistita da garanzie, devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere realizzati in un solo paese di destinazione extra Ue attraverso l'apertura di una struttura, non configurabile come rete di distribuzione all'estero, che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane;

- la struttura può essere costituita da un solo ufficio, un solo negozio o corner, e potrà

essere gestita direttamente dall'impresa richiedente o tramite un soggetto terzo locale partecipato o meno dall'impresa richiedente stessa;

- gli investimenti non devono avere ad oggetto una rete di distribuzione e a tal fine l'impresa richiedente deve rilasciare, con la presentazione della domanda di finanziamento, apposita dichiarazione di impegno a non aprire nel paese di destinazione ulteriori strutture nei tre anni successivi alla data della delibera del Comitato Agevolazioni di concessione del finanziamento, pena l'eventuale revoca del finanziamento stesso.

Spese ammissibili. Saranno ritenute ammissibili le:

- 1) spese di funzionamento;
- 2) spese per azioni promozionali;
- 3) spese per interventi vari.

Si tratta di spese non documentabili con fattura, ammesse nella misura forfettaria del 30% della somma delle spese di cui ai punti 1) e 2). In tale voce potranno rientrare, a titolo di esempio, le spese relative al personale in Italia, al campionario, alla formazione a cura del personale dell'impresa richiedente.

Agevolazione. L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso agevolato, fino

all'85% del totale delle spese preventivate e comunque non superiore al «de minimis».

In ogni caso, il finanziamento non potrà superare il limite del 25% della media del fatturato degli ultimi tre esercizi.

Il finanziamento verrà erogato ad tasso pari al 15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, vigente alla data della delibera di concessione del Comitato agevolazioni, e, comunque, non inferiore allo 0,50% annuo.

La durata massima del finanziamento è di 6 anni, di cui 2 anni di preammortamento (è facoltà dell'impresa chiedere la riduzione di tali termini).

Patrimonializzazione delle pmi esportatrici. Le imprese interessate all'internazionalizzazione potranno fruire di finanziamenti agevolati, concessi dalla Simest, per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale. Potranno presentare domanda le pmi aventi sede legale in Italia e che:

- siano costituite in forma di società di capitali;

- abbiano realizzato nei tre esercizi precedenti la domanda di finanziamento un fatturato estero pari, in media, ad almeno il 35% del fatturato totale (la presenza del fatturato este-

ro è necessaria in tutti e tre gli esercizi finanziari precedenti). Saranno escluse le pmi con livello di solidità patrimoniale superiore a 2,00 e le imprese attive, anche solo marginalmente, nei settori esclusi ai sensi del de minimis.

Interventi agevolabili. L'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare l'indice di copertura delle immobilizzazioni (patrimonio netto/attività immobilizzate nette) dell'impresa, risultante dall'ultimo bilancio approvato. Tale indice viene definito «livello di ingresso» dell'azienda, che sarà parametrato al «livello soglia», posto uguale a: 0,80 per le imprese industriali/manifatturiere; 1,00 per le imprese commerciali/di servizi.

L'impresa può presentare domanda qualunque sia il suo livello d'ingresso rispetto al livello soglia (inferiore, uguale o superiore). Non sono ammissibili al finanziamento domande di imprese con un livello soglia superiore a 2,00. Se il livello di ingresso dell'azienda è inferiore al livello soglia l'obiettivo è quello di raggiungerlo o superarlo. Se, invece, è uguale o superiore, l'obiettivo è di mantenerlo o incrementarlo. Per usufruire del finanziamento agevolato, le imprese dovranno presentare un piano di sviluppo sui mercati esteri.

Agevolazione. L'agevolazione sarà concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato, pari al 15% del tasso di riferimento, (purché non inferiore allo 0,50% annuo).

L'importo del finanziamento sarà deliberato nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente (risultante dall'ultimo esercizio) e non potrà superare l'importo di 200.000 euro o di 300.000 euro in relazione alla classe di scoring attribuiti sulla base di specifici indici di bilancio. L'erogazione del 100% del finanziamento concesso avverrà in un'unica tranche, entro tre mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

Domande. Per le domande le imprese possono collegarsi in qualsiasi momento al sito Simest (www.simest.it), presto in versione dedicata, e compilare online le domande di accesso attraverso la firma digitale. L'utilizzo delle risorse del Fcs è tuttavia condizionato alla previa registrazione da parte della Corte dei conti della convenzione del 21/4/16 tra il Mise e la Simest. Prima di tale registrazione, di cui verrà data notizia sul sito internet Simest, le domande di finanziamento potranno essere presentate ma non potranno essere sottoposte all'attenzione del comitato agevolazioni per la relativa eventuale delibera di concessione del finanziamento.